



# Allegato alla sezione G

G.3 – Altro (schede integrative rifiuti INT 1  
e INT 3)



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e  
Politiche Ambientali**

**Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA**

**IPPC**

**Direttiva Europea 2010/75/UE**

**D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii**

**SCHEDE INTEGRATIVE RIFIUTI**

**DENOMINAZIONE AZIENDA**

**CORDIVARI S.R.L.**

**Zona Industriale Pagliare 64020 Morro D'Oro (TE)**

**15 MAG. 2024**

Data.....

  
CORDIVARI S.r.l.  
Il Procuratore  
Enrico Cordivari

Firma.....



Scheda INT 1

STOCCAGGIO RIFIUTI

Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13)

RESPONSABILE TECNICO		
Nominativo del responsabile tecnico	Christian Nusca	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	Dottore in Ingegneria Gestionale	

DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA			
Art. 208 del D. Lgs. 152/06	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Artt. 216 e 217 del D. Lgs. 152/06
		SI	NO

DEFINIZIONE DELL'OPERAZIONE			
Deposito preliminare - D15	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Messa in riserva - R13
		SI	NO

Codici CER Ammessi ***	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua massima tn		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m³	Pericolosi *	Non Pericolosi			
110112				1.000	Deposito preliminare D15 (Rif. Planimetria rifiuti allegato G.1)	Cisternette IBC	30 gg
161002	144	144	0	1.000			
190906				50 **			

\* Verificare attività di cui al punto 5.5 All. VIII Parte II D. Lgs. 152/06

\*\* Il valore autorizzato nell'AIA vigente è di 1.500 ton/anno.

Si richiede la riduzione a 50 ton/anno a seguito dell'ottimizzazione dei processi nel Sito n° 3, che ha consentito di ridurre il consumo idrico e, di conseguenza, il relativo rifiuto da tenere in deposito preliminare D15 ed inviare a successivo trattamento D9 nell'impianto di depurazione dello stabilimento, come descritto nella sezione G 1.3 "Altre procedure" dell'ETD anno 2024.

\*\*\* Dall'attività D15 viene eliminato il deposito del codice pericoloso EER 110111\*.

## **MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**

Al fine di valutare la compatibilità tecnica dei rifiuti conto terzi con l'impianto di depurazione, la Cordivari Srl (Sito 1) in qualità di impianto di destinazione richiede, annualmente, l'analisi di caratterizzazione degli stessi effettuato da un Laboratorio Accreditato. Il certificato comprende le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione
- ragione sociale del produttore;
- metodiche analitiche utilizzate;
- classificazione del rifiuto con indicazione del codice EER;
- conclusioni/giudizi sulla classificazione ai sensi del d.lgs. n.152/06.

La ricezione delle analisi è fondamentale per verificare le caratteristiche dei rifiuti e procedere alla fase di omologa (AMB. POS 5 M.1.0). Questa viene compilata annualmente, al fine di garantire la corrispondenza con la caratterizzazione dei rifiuti e verificare la compatibilità con il trattamento presso l'impianto di depurazione. La fase di omologa consiste nell'identificazione di tutte le caratteristiche del rifiuto (tipo ed origine, composizione, consistenza ed altre proprietà fisico-chimiche utili allo scopo).

In caso di modifiche nel processo produttivo che origina il rifiuto, questo verrà sottoposto ad una nuova caratterizzazione per verificare la compatibilità con l'impianto di depurazione e verrà rinnovata l'omologa ad essa associata.

I rifiuti liquidi giungono presso l'impianto di destinazione del Sito n°1 stoccati in cisternette IBC.

All'arrivo, presso il Sito n°1, il conducente fa prendere visione all'addetto dell'Ufficio Pesa il Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) che accompagna il carico. In questa fase l'addetto verifica che il formulario sia correttamente compilato in ogni sua parte, che i dati riportati corrispondano al carico conferito e, più in generale, che siano rispettate tutte le condizioni previste dal D.Lgs 152/2006 e in riferimento all'Autorizzazione AIA vigente.

In questa fase di accettazione, per ciascuno automezzo, viene effettuata una prima pesatura (peso lordo) presso la stazione di ricevimento, che verrà confrontato con il peso registrato in uscita (tara), per determinare il peso netto del rifiuto da registrare sulla copia del formulario di identificazione rifiuti. Terminata la fase di accettazione, il conducente si avvia presso la zona di scarico dei rifiuti conto terzi.

Previa ispezione visiva volta ad accertare la conformità del rifiuto e del relativo contenitore (AMB.POS.2 "Gestione e controllo IBC per trasporto acque di lavaggio"), le cisternette IBC da 1 mc vengono depositate nell'area di deposito preliminare D15 e, in seguito, il loro contenuto verrà trattato nell'impianto di depurazione aziendale (D9).

Considerando la provenienza dei rifiuti (solo altri siti produttivi della Cordivari S.r.l.) in caso di mal funzionamenti, manutenzioni e rotture dell'impianto di depurazione si ha l'autorità a bloccare l'invio dei rifiuti al Sito n°1 ed eventualmente indirizzarli presso altri impianti di depurazione autorizzati.

Le cisternette, una volta vuotate, vengono ricontrollate (AMB.POS.2 "Gestione e controllo IBC per trasporto acque di lavaggio") e rispediti ai siti di provenienza.

Terminata la fase di scarico rifiuti, il conducente si avvia all'uscita per subire un secondo controllo ad opera dell'addetto all'Ufficio Pesa, che consiste in una seconda pesa (tara) per identificare il peso netto del rifiuto da registrare sulla copia del rifiuto trattato.

La compilazione, la gestione e l'archiviazione dei FIR e del Registro vengono eseguiti nel rispetto del D.Lgs. 152/06.

## INFORMAZIONI SULLO STOCCAGGIO

La zona di stoccaggio, identificata come zona di stoccaggio preliminare (D15), ha dimensioni di 9,00 mt per 4,00 mt, e altezza 4,00 mt, dotata di muro di contenimento su tre lati, alto 1,20 m, e coperta con una struttura metallica. (Rif. Planimetria rifiuti, area depositi temporanei e deposito preliminare rifiuti G.1).

La zona di stoccaggio è coperta con una struttura metallica realizzata con pannelli in doppia lamiera zincata con intercapedine di poliuretano espanso. È presente una vasca di contenimento/rampa di scarico, che corrisponde all'intera pavimentazione dell'area, trattata con una vernice epossidica anticorrosiva a protezione della struttura in cemento armato.

Previa ispezione visiva volta ad accertare la conformità del rifiuto e del relativo contenitore (AMB.POS.2 "Gestione e controllo IBC per trasporto acque di lavaggio"), le cisternette IBC da 1 mc vengono depositate nell'area di deposito preliminare D15 e, in seguito, il loro contenuto verrà trattato nell'impianto di depurazione aziendale (D9).

Le cisternette restano nell'area di deposito D15 per un tempo massimo di 30 gg, per poi essere scaricate direttamente nella platea e da qui inviate, tramite una griglia, alla prima fase del trattamento chimico-fisico D9. Il tempo di attesa, prima del trattamento, dipende dalla necessità o meno di depurare reflui industriali provenienti dall'impianto di verniciatura o le acque meteoriche di prima pioggia.

Le fasi chimiche ed elettrochimiche dell'impianto di trattamento sono descritte al punto D 4.1 dell'ETD e nell'allegato B.3.

## Scheda INT 3

### ATTIVITA' SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	Christian Nusca
Qualifica professionale del responsabile tecnico	Dottore in Ingegneria Gestionale

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO			
Deposito preliminare - D15	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Messa in riserva - R13
			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

ATTIVITA'	
Attività di cui agli allegati B e C Parte IV del.Lgs.152/06	Codice IPPC
Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Terza Parte: 2) Trattamento chimico fisico D9	5.3 a) 2)

IMPIANTO AUTORIZZATO			
Linea	Potenzialità autorizzata		Note
	valore	u.m.	
2M Impianto di depurazione	100.800	ton/anno	

RIFIUTI AUTORIZZATI TRATTATI				
Codici CER autorizzati	Linea	Potenziati	Autorizzati	Note
110112	Cordivari S.r.l. Sito n°2 - Z.I. Vomano - Moro D'Oro (TE)	--	1.000 ton/anno	
161002	Cordivari srl Sito n°2 - Z.I. Vomano - Moro D'Oro (TE) Sito n°3 Z.I. Propezzano - Moro D'Oro (TE) Sito n°4 Via Tevere Snc - Castellalto (TE)	--	1.000 ton/anno	
190906	Cordivari S.r.l. Sito n°3 Z.I. Propezzano - Moro D'Oro (TE)	--	*50 ton/anno	* Il valore autorizzato nell'AIA vigente è di 1.500 ton/anno. Si richiede la riduzione a 50 ton/anno a seguito dell'ottimizzazione dei processi nel Sito n° 3, che ha consentito di ridurre il consumo idrico e, di conseguenza, il relativo rifiuto da trattare, come descritto nella sezione G 1.3 "Altre procedure" dell'ETD anno 2024.

RIFIUTI SMALTITI/RECUPERATI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO 2023					
Codice CER Smaltiti/recupera ti nell'anno di riferimento	Quantità nell'anno di riferimento 2023 tn	Linea	Quantità annue (t)		Destinazione
			Prodotti ottenuti	Scarti del trattamento	
110112	509,32	Cordivari S.r.l. Sito n°2 - Z.I. Vomano - Moro D'Oro (TE)	/	EER 190813 30 ton/anno	D15-D9
161002	608,64	Cordivari srl Sito n°2 - Z.I. Vomano - Moro D'Oro (TE) Sito n°3 Z.I. Propezzano - Moro D'Oro (TE) Sito n°4 Via Tevere Snc - Castellalto (TE)	/		D15-D9
190606	1,94	Cordivari S.r.l. Sito n°3 Z.I. Propezzano - Moro D'Oro (TE)	/		D15-D9

Le fasi chimiche ed elettrochimiche dell'impianto di trattamento sono descritte al punto D4.1 dell'ETD e nella Relazione tecnica in Allegato B.3.